

DA OGGI SI VOTA

Parlamentarie M5S  
c'è l'incubo hacker

DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 7

LA GRATICOLA

**Al voto** Da oggi le selezioni web per gli aspiranti candidati nei listini bloccati: rischio ingorgo, paura per i pirati informatici

# Parlamentarie M5S: la folla (già sfoltita) e l'incubo hacker

**La mannaia dall'alto**

Fuori quasi un terzo dei 15 mila candidati: esclusi i nomi senza requisiti e gli "infiltrati"

» LUCA DE CAROLIS  
E PAOLA ZANCA

**R**essa da voto, a 5Stelle. Con il rischio del caos da ingorgo sul web e la grande paura degli hacker, i pirati che hanno già violato più volte la piattaforma Rousseau. Sono ore convulse per il M5S, che alle 10 di oggi darà il via alle Parlamentarie, le selezioni web per gli aspiranti candidati alle Politiche. O meglio per tutti coloro che cercano un posto nei listini bloccati, visto che nei collegi uninominali correranno i nomi scelti direttamente dal capo politico Luigi Di Maio e dal garante Beppe Grillo: ossia alcuni tra i parlamentari uscenti, tra cui lo stesso Di Maio, assieme a esterni della cosiddetta società civile.

**MA PRIMA** della grande corsa è arrivata la mannaia dei vertici. Perché una parte cospicua dei 15 mila che si sono candidati alle Parlamentarie è stata già tagliata, raccontano. Ossia, poco meno di un terzo dei concorrenti è rimasto fuori. E a essere esclusi sono stati innanzitutto coloro che non hanno presentato entro la giornata di ieri il certificato penale e

quello dei carichi pendenti, oltre che il modulo 335, che descrive le indagini a carico. Ma la maggior parte dei "tagliati" è rappresentata dai transfughi da altri partiti o comunque in odor di infiltrato. A cui vanno sommati alcuni dissidenti, cassabili a norma di regolamento perché "non in linea con il Movimento".

I sopravvissuti al primo filtro (ma ce ne sarà un secondo a Parlamentarie concluse) si sfideranno nelle votazioni sulla piattaforma web Rousseau. Si voterà di certo oggi e domani, fino alle 21. Però il termine ultimo per votare potrebbe slittare alle 14 di giovedì, "nel caso si creasse l'effetto di coda virtuale ai seggi" come spiega il blog di Grillo, mettendo di fatto le mani avanti. Cautela comprensibile, visto che la piattaforma era già andata in tilt pochi giorni fa per la presentazione delle autocandidature, tanto da lasciare fuori dalle liste centinaia di persone. Ma già ieri Rousseau ha subito rallentamenti e blocchi. Tanti candidati hanno provato a ritoccare i curricula fuori termine, alcuni hanno provato a iscriversi all'ultimo minuto. E sono stati fermati dai tecnici della Casaleggio. Però la vera slavina arriverà con il voto di oggi. Gli iscritti alla nuova associazione Movimento 5 Stelle, varata a fine dicembre, potranno votare i candidati nel loro collegio di residenza (il plurinominali per la Camera), assegnando fino a tre preferenze per la Camera e altre tre per il Senato.

E rispetto alle Parlamentarie del 2012 i numeri cambieranno radicalmente: per la platea di votanti (sei anni fa votarono in 20 mila, questa volta si supereranno i 100 mila), e per le cifre che servono per vincere. "Sei anni alcuni entrarono in Parlamento con 90 voti, quest'anno ne serviranno tra i 200 e i 300" ragionano dal M5S. D'altronde il Movimento si è dilatato come dimensioni. E con il nuovo regolamento si sono potuti candidare alle Parlamentarie anche gli esterni, con l'unica condizione di doversi iscrivere alla nuova associazione. Novità epocale per il Movimento, voluta per alzare la qualità media dei candidati. E che ha spalancato la porta a una valanga di concorrenti soprattutto dal Sud, il granaio del M5S: quasi 2000 in Sicilia, poco meno di mille in Puglia.

Tanti anche nel Lazio (1500), mentre in Veneto sarebbero "solo" poco più di 400. Però in mezzo a opportunisti e infiltrati sono arrivati anche nomi di qualità, giurano dal Movimento: "Alle votazioni parteciperanno avvocati, ex magistrati e professionisti di vari settori: poi, certo, dovranno



sopravvivere alle cordate tra iscritti...”.

**FENOMENO** evidente nelle chat interne, ma riscontrabile perfino dai like sui profili Facebook: segni tangibili del sostegno incrociato tra candidati, con alcuni big che si sono esposti per i loro “nomi”. Per il disappunto dei pianisti, da dove dovranno gestire anche la fila per il Senato: chilometrica, visto che i candidati sopra i 40 anni dovranno per forza cercare un posto per Palazzo Madama (regola che non vale per i deputati uscenti e per i candidati nei collegi uninominali). Nell’attesa, dalla casa madre di Milano in questi due giorni controlleranno anche il comportamento sui social dei candidati. Perché il timore è quello di un proliferare su Facebook di appelli al voto, vietatissimi. Ma il grande spauracchio rimane l’assalto degli hacker, che già a settembre entrarono a piaciamento nella piattaforma durante le votazioni per il candidato premier. A Milano sperano di aver rafforzato a sufficienza le misure di difesa di Rousseau: anche per l’accesso degli iscritti è stato introdotto un codice di verifica via telefono, per autenticare nickname e password. Il pericolo di sabotaggi del voto però resta alto, come l’ansia di subire l’ennesimo danno d’immagine. A un soffio dalle urne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scheda

▪ **ALLE 10** di oggi iniziano le Parlamentarie, ossia le votazioni sulla piattaforma web Rousseau per scegliere i candidati del M5S alle Politiche nei collegi plurinominali. Il voto è riservato agli iscritti all’associazione Movimento 5Stelle. Si voterà fino alle 21 di domani, ma in caso di “ingorgo” il termine slitterà alle 14 di giovedì. I nomi verranno comunque vagliati dal capo politico Luigi Di Maio